



PIANO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE

tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro
(Art. 43 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e s.m.i. - D.M. 02/09/21)

ALLEGATO Piani di Emergenza e di evacuazione e ai DVR

**Frosinone,
Novembre 2024**



Sede via Piave - Frosinone

ATTIVITA' PRESENTI NELL'EDIFICIO:

- **I.I.S. "ANGELONI" DI FROSINONE**
- **LICEO STATALE "SEVERI" DI FROSINONE**

1. PREMESSA

L'emergenza è una situazione potenzialmente pericolosa per le persone o i beni, che necessita di interventi straordinari ed urgenti per essere riportata alla normalità.

Un piano di emergenza è l'insieme delle procedure operative di intervento per fronteggiare un'emergenza in un luogo di lavoro. Il documento recepisce ed integra i documenti di valutazione dei rischi, ed è lo strumento che consente di predisporre e coordinare gli interventi di soccorso. Il piano di emergenza considera la situazione presente, indipendentemente dalle misure di miglioramento prescritte ma non ancora realizzate.

L'obiettivo del piano di emergenza è di garantire la salvezza della vita umana, affrontando l'emergenza fin dal primo insorgere e coordinare i servizi di emergenza con le risorse disponibili. Quando possibile tutela anche il patrimonio mobiliare e immobiliare e la salvaguardia dell'ambiente.

Quando in un edificio sono presenti più attività (aziende) è richiesto un coordinamento al fine di verificare e gestire le eventuali interferenze fra le diverse attività durante la gestione dell'emergenza ed in particolare in caso di evacuazione dell'edificio.

Ogni datore di lavoro:

1. assegna i compiti, le competenze e le responsabilità alle varie figure, per un utilizzo razionale del tempo e degli strumenti a disposizione, definendo un sistema di comunicazione per consentire uno scambio costante di informazioni;
2. raccoglie informazioni sulle caratteristiche dell'edificio, sulle fonti di pericolo e sugli strumenti di supporto disponibili in caso di emergenza, da fornire ai servizi di soccorso.

Per ciascuno dei rischi che possono comportare "pericolo grave ed immediato" sono definite delle procedure per limitare le conseguenze negative, garantire l'intervento dei soccorritori e consentire l'eventuale evacuazione, con particolare attenzione alla presenza di persone disabili.

Un piano deve essere sufficientemente flessibile da essere utilizzato in tutte le emergenze, incluse quelle impreviste, e semplice, in modo da divenire rapidamente operativo. Il piano di emergenza dev'essere un documento in continua evoluzione, da aggiornare ogni qualvolta ci sia una variazione significativa delle attività svolte, dei rischi o delle misure di prevenzione e protezione attuate.

Il piano di emergenza deve essere utilizzato in modo elastico. Se, ad esempio, l'edificio è diviso in due dalle fiamme o se l'area di raccolta non è raggiungibile in sicurezza, le procedure andranno adeguate al momento.

Al fine di mantenere il coordinamento con altre attività presenti nello stesso immobile, che si aspetteranno di trovare certe cose in determinati luoghi e momenti, è prevista la stesura e la condivisione del presente piano di coordinamento dell'emergenza.

Le esercitazioni devono contribuire all'aggiornamento del piano perché ne convalidano i contenuti e valutano le capacità operative e gestionali del personale. Una adeguata informazione e formazione sui comportamenti da tenere in caso di emergenza aiuta il personale che sarà impiegato in emergenza a familiarizzare con le responsabilità e le mansioni che dovrà svolgere durante l'emergenza.

Il presente **PIANO DI COORDINAMENTO DELLE EMERGENZE** è redatto tenendo conto principalmente dei seguenti riferimenti normativi:

D.M. 26/08/1992 (anticendio scuole), D.M. 02/09/2021 (anticendio nei luoghi di lavoro), D.M. 388 del 15/07/2003 (primo soccorso), D.Lgs. 81/2008 (testo unico sulla sicurezza), D.P.R. 151/2011 (prevenzione incendi).

Il presente Piano di coordinamento rappresenta l'appendice dei Piani di Emergenza e di Evacuazione di ogni istituzione scolastica presente nell'edificio i quali ne recepiscono le informazioni e le indicazioni concordate.

2. CLASSIFICAZIONE DELLE EMERGENZE

Per emergenza si intende qualsiasi evento anomalo che possa rappresentare un pericolo per il personale e per gli studenti. Gli stati di emergenza, sono stati classificati, ai fini dell'organizzazione del Servizio di intervento, in tre categorie a gravità crescente:

1. Emergenza di Tipo 1 - Emergenze di rischio e gravità bassa (di tipo 1 o preallarme: attivazione di un singolo allarme ottico/acustico tacitato entro breve tempo) controllabili dalla persona che individua l'emergenza stessa o dalle persone presenti sul luogo (es. principio lieve di incendio, versamento di quantità non significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, ecc.). L'emergenza minore riguarda eventi localizzati in un'area limitata dell'edificio senza prevedibili conseguenze per le altre aree, non comporta rischi per gli operatori e non richiede l'intervento di Enti esterni.

2. Emergenza di Tipo 2 - Emergenze di rischio e gravità media (di tipo 2 o allarme di zona: attivazione degli allarmi ottico/acustici dell'intero piano-porzione interessata) controllabili mediante intervento degli incaricati per l'emergenza eventualmente senza ricorso agli enti di soccorso esterni (es. principio di incendio di una certa entità, versamento di quantità significative di liquidi contenenti sostanze pericolose, black-out elettrico, danni significativi da eventi naturali, ecc.); può comportare prevedibili conseguenze sugli operatori e sulle persone, in tal caso si prevede l'evacuazione della sola zona interessata.

3. Emergenza di Tipo 3 - Emergenze di gravità elevata (di tipo 3 o allarme generale: attivazione di tutti gli allarmi ottico/acustici ad ogni piano-intero stabile ed eventuali allarmi remotizzati) controllabili solamente mediante intervento degli enti di soccorso esterni (VVF, Pronto Soccorso, ecc.) con l'aiuto della squadra di pronto intervento (es. incendio di vaste proporzioni, eventi naturali catastrofici, ecc.). Può comportare conseguenze anche gravi per operatori, lavoratori, persone presenti, in tal caso si rende necessaria l'evacuazione totale dell'edificio.

La sola emergenza di tipo 1, a bassa entità, viene gestita direttamente dal S.P.P. in accordo al piano di emergenza messo in atto dal datore di lavoro responsabile per competenza della zona interessata.

Le emergenze di tipo 2 e 3 devono invece essere gestite in accordo al presente piano coordinato. È possibile che un'emergenza che si origini come tipo 1 si trasformi successivamente in una di pericolosità superiore, in tal caso viene attivato prontamente il presente piano e i piani delle attività.

3. DEFINIZIONI

emergenza: una situazione potenzialmente pericolosa per la incolumità delle persone e/o dei beni, che richiede interventi eccezionali ed urgenti per essere gestita e riportata alla normalità

piano di emergenza coordinato: piano di coordinamento tra una o più attività presenti in un immobile (in attuazione del D.Lgs.vo 81/2008 e D.M. 02/09/2021) allo scopo di coordinare la gestione delle emergenze e l'evacuazione del personale delle attività, degli utenti e delle persone eventualmente presenti nell'immobile aventi accessi e luoghi in comune, per il coordinamento dei piani di emergenza di ogni attività.

coordinatore dell'emergenza: soggetto che deve coordinare gli addetti e l'organizzazione dell'evacuazione dell'edificio da parte dei propri lavoratori e student fino al momento dell'arrivo dei servizi di soccorso, a cui relaziona la situazione e i pericoli presenti nell'edificio e passa loro il comando.

Datore di lavoro: il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa.

azienda: il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato;

preposti: persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa. In genere coordinano un gruppo di lavoro e che comunque sono oppure sono responsabili di un ambiente tecnico.

allarme: suono che indica una situazione di emergenza. Può essere emesso da una sirena di un impianto di allarme per l'evacuazione, la sirena di un impianto antincendio, gli altoparlanti dell'impianto di filodiffusione di un edificio, oppure essere impartito a voce alta dai presenti

allarme vocale: quando non è disponibile un impianto di allarme è necessario impartire il comando di evacuazione a voce. Per velocizzare l'evacuazione è preferibile che l'allarme vocale sia diffuso "a catena", cioè ogni persona avvisata deve collaborare allarmando a sua volta le altre persone nelle vicinanze e le persone negli ambienti adiacenti

preallarme: alcune centraline di allarme possono essere dotate di due suoni distinti d'allarme, uno che vale da preallarme (di solito a segnale intermittente) e l'altro da allarme generale di evacuazione. Dove non è presente un sistema di allarme con suono di preallarme, è possibile dare questo comando a voce

allarme di zona: alcune centraline antincendio possono essere programmate per dare prima un segnale di allarme solo in alcuni ambienti (es. singoli locali, un piano, un'ala dell'edificio), e solo dopo l'allarme a tutto l'edificio (es. quando si attiva un secondo rilevatore, quando viene premuto un pulsante di emergenza, dopo un po' di minuti, ecc.). Questa programmazione può avere diversi scopi: evitare i falsi allarmi, evacuare un locale prima di attivare il sistema di spegnimento, gestire ordinatamente il deflusso di piani molto affollati, ecc.

allarme generale: l'attivazione dell'allarme di una centralina antincendio vale come comando per l'evacuazione dell'edificio. Quando non è disponibile un sistema automatico di allarme antincendio è necessario dare il comando di evacuazione a voce.

disabili: sono tutti coloro che possono avere problemi nel percepire lo stato di emergenza o nel reagire prontamente in caso di emergenza. In caso di emergenza, oltre alle disabilità classiche (motorie, visive, ecc.) bisogna considerare anche quelle temporanee e nascoste

(persone ingessate, sordità, ecc.). L'aiuto che può fornire chi presta assistenza ad una persona disabile dipende soprattutto dalla capacità del soccorritore di comprendere i bisogni del disabile e la sua disabilità.

difficoltà percettive: oltre ai disabili visivi, uditivi e mentali, possono avere difficoltà percettive anche persone normali in condizioni particolari, come manutentori che lavorano con attrezzature molto rumorose o protetti da cuffie insonorizzate, persone che lavorano in spazi isolati o angusti, pubblico in situazione di affollamento, visitatori che non conoscono bene l'edificio e le vie di fuga, stranieri che non conoscono la cartellonistica per l'evacuazione, bambini piccoli, anziani.

difficoltà di reazione: oltre ai disabili motori, quando vengono messe in situazioni particolari soggetti "normali" possono avere difficoltà ad uscire in velocità. Ad esempio una persona con difficoltà respiratorie in ambienti invasi dal fumo, persone che stanno lavorando in altezza o con dpi ingombranti, pubblico in situazioni di affollamento, famiglie con bambini, anziani.

disabili motori: oltre alle persone in carrozzina, in caso di emergenza bisogna includere in questo gruppo anche tutti i soggetti che si muovono lentamente, indipendentemente dalla loro necessità di impiegare degli ausili. Sono perciò comprese sia le persone che devono muoversi con le stampelle, che i soggetti che zoppicano a causa di una slogatura, o gli anziani, le donne in stato avanzato di gravidanza e i grandi obesi.

disabili visivi: oltre ai ciechi, facilmente individuabili quando utilizzano un bastone bianco, in caso di emergenza bisogna includere tutti i soggetti con difficoltà visive, indipendentemente dalla loro necessità di impiegare degli ausili. Sono perciò compresi i soggetti che nell'emergenza hanno smarrito gli occhiali, o coloro che sono stati investiti da una nuvola di polvere (ad es. in caso di terremoto) o da gas irritanti.

disabili uditivi: oltre ai non udenti, in caso di emergenza bisogna includere tutti i soggetti con difficoltà uditive. Sono perciò compresi coloro che hanno perso l'apparecchio di amplificazione auricolare, o frastornati da uno scoppio.

disabili mentali: oltre ai portatori di sindrome di Down, bisogna includere tutti i soggetti con difficoltà di agire in caso di emergenza, come le persone che si bloccano o rallentano per un attacco di ansia o di panico.

4. INFORMAZIONI FORNITE DALLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Le seguenti attività:

- Liceo Statale “Severi” di Frosinone (D.L. Dott.ssa Antonia Carlini)
 - Istituto di Istruzione Superiore “L. Angeloni” (D.L. Prof.ssa Cristina Boè;
- condividono l'edificio di via Piave di Frosinone in quanto l'Ente Proprietario, Provincia di Frosinone, in ottemperanza all'art. 3 Legge n. 23 del 1966, ha ubicato entrambe le Istituzioni Scolastiche.

Tale circostanza richiede un coordinamento al fine di verificare e gestire le eventuali interferenze fra le diverse attività durante la gestione dell'emergenza ed in particolare in caso di evacuazione dell'edificio.

Ciascuna attività è dotata di un proprio piano di emergenza di cui il presente piano coordinato è appendice con la funzione di strumento dinamico con cui entrambe le Scuole potranno coordinare in tempo reale le necessarie modifiche.

Le situazioni di seguito descritte saranno anche verificate nel corso delle prove di evacuazione che potranno essere svolte in maniera congiunta.

Quanto riportato nelle tabelle successive, suddivise per Istituzione Scolastica, è stato compilato/comunicato dai Datori di Lavoro che sottoscrivono il presente documento, insieme ai rispettivi R.S.P.P. e sarà inviato al RLS e ai Coordinatori di sede.

L'edificio in comune (con esclusione dei nuovi locali consegnati esclusivamente al Liceo Severi) è dotato di n. 2 scale di emergenza esterne con sbarco su tre piani e n. 2 scale interne di collegamento di tutti i tre piani. Gli stessi saranno utilizzate da entrambe le Scuole secondo i parametri successivamente riportati.

3.1 Gli orari dell'attività didattica (di massimo affollamento):

ISTITUTO	ORARIO ATTIVITA' DIDATTICA (presenza alunni)
LICEO SCIENTIFICO SEVERI	
IIS ANGELONI	DALLE ORE 8,00 ALLE ORE 14,00

3.2 Alunni e personale in servizio nella sede:

PERSONALE IN SERVIZIO NELLA SEDE	LICEO SEVERI	IIS ANGELONI
ALUNNI	481	258
ATA	5	8
DOCENTI	65	54
TOTALE	551	320

3.3 Gli affollamenti massimi indicati da ciascuna scuola per piano:

SEVERI	NUOVA STRUTTURA P.T.	PIANO RIALZATO	PIANO PRIMO	PIANO SECONDO
ALUNNI	112	0	68	301
ATA	1	0	2	2
DOCENTI	12	0	10	30
ALTRI	0	0	0	0

ANGELONI	NUOVA STRUTTURA P.T.	PIANO RIALZATO	PIANO PRIMO	PIANO SECONDO
ALUNNI	0	194	64	0
ATA	0	5	4	0
DOCENTI	0	25	10	0
ALTRI	0	0	0	0

3.3.1 Totali

	NUOVA STRUTTURA P.T.	PIANO RIALZATO	PIANO PRIMO	PIANO SECONDO
TOTALE OCCUPANTI	125	224	158	333

3.4 Gli affollamenti massimi per l'utilizzo delle 4 scale di esodo indicate da ciascuna scuola sono i seguenti (la nuova struttura ha uscite indipendenti):

ISTITUTO	PIANO	SCALA EMERG. A	SCALA EMERG. B	SCALA INTERNA A	SCALA INTERNA B
IIS ANGELONI	RIALZATO	55	85	45	34
	PRIMO	40	40	33	11
	SECONDO	0	0	0	0
LICEO SCIENTIFICO SEVERI	RIALZATO	0	0	0	0
	PRIMO	68	0	0	0
	SECONDO	60	60	60	60
TOTALE AFFOLL.		223	185	135	105

3.5 VERIFICA CONGIUNTA DELLA CAPACITA' DI DEFLUSSO DELLE USCITE:

	SCALA EMERG. A	SCALA EMERG. B	SCALA INTERNA A	SCALA INTERNA B
AFFOLLAMENTO	223	185	135	105
CAPACITA' DI DEFLUSSO				
VERIFICA				

5. INCARICHI

INCARICHI PERSONALE DELL'I.I.S. "ANGELONI"		
	INCARICO	INCARICATI
	Coordinatore delle emergenze e Preposti responsabili di sede	Prof.ssa DI NOTA ANNA MARIA Prof. PUPPARO MASSIMILIANO
	Addetto Antincendio Emergenza Evacuazione	Prof.Lauretti G., Florio L. C.S. Martini G., Spaziani A.
	Addetto Primo Soccorso	Proff. Di Nota A., Rizzuti R., Pupparo M., Zirizzotti M. C.S. Martini G., Spaziani A.
	Addetti uso Defibrillatori	Prof. Zirizzotti M., Martini G.
	Assistenza Disabili	In ordine: Docenti di Sostegno (Assistenti Specialistici, Collaboratori Scolastici)

INCARICHI PERSONALE LICEO "SEVERI"		
	INCARICO	INCARICATI
	Coordinatore delle emergenze – Responsabile di Sede	Prof.ssa Hagendorfer Cinzia
	<i>Preposto</i> - lab. fisica	Prof.ssa Acito, prof.ssa Barberi, prof.ssa Crescenzi, prof. Dell'Uomo, prof. Liberani, prof.ssa Illuminati L., prof.ssa Illuminati P., prof. Manzari, prof.ssa Tiberia, prof.ssa Turriziani
	<i>Preposto</i> - lab. scienze	Prof.ssa Brighindi, prof.ssa De Camillis, Prof.ssa Gentile, Prof.ssa Melita Prof.ssa Messina. Prof.ssa Piacentini, Prof.ssa Sacchetti, I.T.P. Spilabotte
	<i>Preposto</i> - palestra	Prof.ssa Buraglia, prof. Casale, prof.ssa Cecchini, prof. Cestra, prof. Ferragni, prof. Gemma, prof.ssa Musella
	Addetto Antincendio Emergenza Evacuazione	Kovaleva Oxana, Napoli Franco, Palombi Luciana, Giorgi Roberta
	Addetto Primo Soccorso	Kovaleva Oxana, Napoli Franco, Palombi Luciana
	Addetti uso Defibrillatori	
	Assistenza Disabili	

6. INDICAZIONI OPERATIVE GENERALI

Nel presente P.C.E. sono riportate prescrizioni e indicazioni di ordine generali integrate in maniera puntuale e secondo le esigenze dell'attività da ogni Piano di Emergenza e di Evacuazione delle singole attività presenti nell'immobile.

Risultano allegate al presente P.C.E. le planimetrie di esodo di entrambe le Scuole riportanti i percorsi di esodo.

I datori di lavoro delle attività interessate, relativamente al personale di propria competenza, provvederanno affinché nel corso dell'esercizio non siano alterate le condizioni di sicurezza e sia applicato correttamente il piano di sicurezza, di emergenza e di evacuazione.

In particolare:

- i sistemi di vie di uscita e di circolazione interne saranno tenuti costantemente sgombri da qualsiasi materiale che possa ostacolare l'esodo delle persone e costituire pericolo per la propagazione di un incendio;
- prima dell'inizio di qualsiasi attività all'interno degli uffici verrà controllata la funzionalità del sistema di vie di uscita e il corretto funzionamento degli impianti e delle attrezzature di sicurezza;
- saranno mantenuti efficienti gli impianti elettrici e tecnologia, tecnologici in conformità a quanto previsto dalle normative vigenti;
- saranno presi opportuni provvedimenti di sicurezza in occasione di situazioni particolari, quali manutenzioni e sistemazioni interne;
- sarà compilato il registro dei controlli antincendio
- sarà fatto osservare il divieto di fumare in tutti gli ambienti.
- le fasi di emergenza precedenti all'evacuazione, sono gestite in accordo al piano di emergenza messo in atto dal DATORE DI LAVORO responsabile per competenza della zona interessata.

6.1 RESPONSABILITÀ DI APPLICAZIONE

Compito di ogni Datore di Lavoro è:

- Aggiornare il proprio piano di emergenza con quanto riportato nel presente piano di emergenza coordinato;
- Distribuire/divulgare il piano di emergenza allineato al presente piano di emergenza coordinato;
- Sono responsabili dell'applicazione di tale P.C.E. i Coordinatori delle Emergenze e gli operatori specificamente formati alla prevenzione incendi, evacuazione dei lavoratori ed al primo soccorso (Addetti all'Emergenza).

6.2 MODALITÀ COORDINATE EMANAZIONE E DIFFUSIONE DEL SEGNALE ALLARME:

I segnali acustici che attivano l'allarme sono costituiti da sistemi ad attivazione manuale. Valutata la situazione incidentale, la decisione di evacuazione viene diramata, da parte del coordinatore dell'emergenza della Scuola che per prima prende consapevolezza dell'emergenza.

L'attività ove si verifica l'emergenza provvede ad emanare l'ordine di evacuazione con le modalità previste dal proprio piano di emergenza e ad avvisare l'altra attività presente nell'edificio della necessità di evacuazione attraverso segnalazione Telefonica (e comunque mediante ascolto del segnale di emergenza diramato se è unico per tutto l'edificio

(N.B. è di fondamentale importanza che l'Ente Proprietario realizzi un impianto di segnalazione ottico acustico udibile in tutti i luoghi dell'edificio e attivabile almeno manualmente da più parti

dell'edificio e in entrambe le attività).

Ad ulteriore conferma della necessità di evacuazione ciascuna attività individua un responsabile Coordinatore delle Emergenze ed almeno un supplente che deve essere allertato dal responsabile dell'attività ove si è verificata.

La segnalazione di ordine di evacuazione avviene a mezzo di allarmi di evacuazione sonori e/o verbali; il segnale sonoro convenuto per l'evacuazione è il segnale sonoro continuo degli impianti di allarme fissi.

L'avviso fra i Coordinatori può avvenire verbalmente attraverso il corpo scale fra il personale addetto alla emergenza per la diffusione delle informazioni necessarie per l'evacuazione, anche mediante l'ausilio degli addetti all'emergenza oppure con l'ausilio di telefono.

COORDINATORI IIS ANGELONI		
	COORDINATORE	TELEFONO
1	Prof.ssa DI NOTA ANNA MARIA	0775 211983
2	Prof. PUPPARO MASSIMILIANO	0775 211983

COORDINATORI LICEO SEVERI		
	COORDINATORE	TELEFONO
1		
2		

I coordinatori a loro volta attiveranno le segnalazioni sonore individuate in precedenza e le procedure previste dal presente piano.

Tale segnale sonoro dovrà essere attivato in tutti i locali dai vari coordinatori o, in loro assenza, dai loro sostituiti o, in loro assenza dagli addetti.

A rafforzamento del segnale di evacuazione ed al fine di dare indicazioni sul tipo di emergenza secondo quanto riportato nel capitolo relativo ai compiti del coordinatore dell'emergenza potranno essere utilizzati altri mezzi di comunicazione fra gli addetti alle emergenze:

Il responsabile di piano ha il compito di diffondere l'ordine di evacuazione al medesimo piano.

6.3 NUMERI DI EMERGENZA

I numeri di emergenza che possono essere contattati, in relazione del tipo di evento, sono di seguito riportati:

Comando Provinciale VVFF	115	Numero Unico: 112
Pronto Soccorso	118	
Polizia di Stato	113	
Carabinieri	112	
Polizia Municipale	0775 2651	
Comune di Frosinone	803555	

6.4 SISTEMA DEL PERCORSI DI FUGA E GESTIONE DELLE EVENTUALI INTERFERENZE

I percorsi di fuga individuati da ciascuna attività e l'affollamento massimo previsto all'interno dell'edificio consentono un regolare deflusso in caso di emergenza senza interferenze particolari.

Le scale presenti nell'edificio sono individuate come segue:

- A** Scala emergenza esterna del corpo A
- B** Scala di emergenza esterna del corpo B
- INT. A** Scala interna del corpo A
- INT. B** Scala interna del corpo B

Le due scale interne sbarcano nell'atrio principale dotato di ampie uscite di emergenza verso l'esterno.

Ciascuna delle attività presenti ha già distribuito i flussi sulle scale a disposizione in modo corretto (vedi tabelle sopra riportate).

Nel caso in cui gli utenti diversamente abili si trovino ai piani superiori utilizzeranno le scale protette come luoghi calmi ove attendere i soccorsi specializzati.

Resta inteso che, indipendentemente dalle vie di fuga e dalle uscite previste dai singoli piani di emergenza, tutte le scale e le uscite dovranno essere sempre praticabili durante gli orari di utilizzo.

6.5 PUNTI DI RACCOLTA

I punti di raccolta previsti devono essere sufficientemente lontani dall'edificio (almeno quanto l'altezza dell'edificio stesso), non devono ostacolare il deflusso dalle uscite e devono essere non interferenti fra le diverse attività.

I punti di raccolta individuati non comportano interferenze fra loro e sono i seguenti:

Le uscite SCALA B, SCALE INTERNE A e B e tutto il piano terra raggiungono due o più luoghi di raccolta protetti in ampie zone con assenza di ingresso di automezzi su terreno asfaltato.

La scala A sbarca in luogo dove il punto di raccolta è all'interno di un piazzale in parte occupato da automezzi, ma lo spazio per gli occupanti della scala A è sufficiente.

I punti di raccolta sono indicati nelle planimetrie allegate.

6.6 ALTRE INDICAZIONI DI COORDINAMENTO NECESSARIE

- Per consentire il corretto esodo degli utenti in caso di emergenza ed il successivo accesso dei mezzi di soccorso è vietato il parcheggio di qualunque automezzo nel cortile interno, è consentita la sosta breve per operazioni di carico e scarico merci (è presente una sbarra)..
- Il pulsante di sgancio dell'energia elettrica del fabbricato è posizionato al piano terra nell'atrio di ingresso (quadro generale di distribuzione).
- Non è necessaria l'intercettazione del gas in quanto la centrale termica è alimentata a gasolio.
- L'apertura del cancello carraio su via Piave viene aperto la mattina dal primo collaborator scolastico che arriva e chiuso dall'ultimo che esce, di entrambe le scuole e resta aperto per tutta l'apertura delle scuole. In caso di emergenza è già aperto.

7. INDICAZIONI GENERALI SULLA GESTIONE DELLE EMERGENZE

Lo stato di emergenza (o allarme) deriva dal verificarsi di qualunque accadimento o situazione che comporti un danno o un rischio per l'incolumità dei lavoratori e dei presenti all'interno della sede.

La corretta "gestione" dell'emergenza presuppone da un lato l'adozione di idonee misure di prevenzione e protezione dall'altro l'identificazione di soggetti con compiti specifici da assolvere in caso di emergenza nel rispetto delle procedure e delle norme comportamentali definite nel presente documento e nei P.E.E. delle single attività.

Si riportano di seguito in forma generale le principali figure con i compiti dell'attuazione delle misure di prevenzione e primo intervento in caso di emergenza con evidenza delle relazioni e dei flussi comunicativi fra le stesse.

7.1 Responsabile dell'Emergenza (RE) e Vice Responsabile dell'Emergenza (VRE)

In caso di incendio o pericolo generico, è necessario che le azioni di contrasto e le comunicazioni con gli Enti esterni e gli interventi di soccorso necessari di siano coordinate da un'unica persona, per attività, che assumono un ruolo organizzativo-decisionale di primo piano nell'individuazione delle strategie generali d'intervento e nel decretare la fine dell'emergenza. Tali figure prendono il nome di "Responsabile dell'Emergenza" e verrà d'ora in avanti indicata con l'acronimo RE.

In particolare, ogni RE, dopo aver valutato l'entità dell'emergenza e la necessità di una richiesta di intervento esterno, coordina il primo intervento degli addetti interni fino all'arrivo degli organi di soccorso esterni. Deve coordinarsi con il Coordinatore dell'Emergenza dell'altra attività secondo le indicazioni fornite precedentemente.

Se al momento del verificarsi dell'evento, il Responsabile non è presente, la direzione della squadra per la gestione delle emergenze verrà presa dalla persona che è stata designata come Vice Responsabile dell'Emergenza (VRE).

I nominativi e i relativi recapiti telefonici sono stati riportati precedentemente.

7.2 Addetto al Posto di Chiamata (APC)

Ogni Attività dovrà individuare un luogo in cui dovranno confluire tutte le informazioni sull'origine dell'emergenza sopravvenuta e da cui ripartiranno sia le indicazioni comportamentali per tutto il personale che le eventuali chiamate per gli organi di soccorso esterni (VVF, ospedali, ecc.).

La figura designata al coordinamento e alla gestione delle informazioni e delle chiamate sia in entrata che in uscita prende il nome di "Addetto al Posto di Chiamata", che d'ora in avanti sarà indicato con l'acronimo APC.

Questi deve richiedere il maggior numero di informazioni riguardo all'ubicazione e la tipologia dell'evento per poter dare indicazioni precise, qualora si ritenga necessario l'intervento esterno.

A tal fine utilizzerà l'elenco dei numeri telefonici di emergenza, a sua disposizione presso il posto di chiamata. Si specifica che l'addetto non svolge alcun ruolo attivo nella gestione dell'emergenza così come nessun ruolo decisionale. Lo stesso è informato sulle procedure e partecipa alle esercitazioni antincendio e alle riunioni di coordinamento.

7.3 Addetti alla squadra di Emergenza Incendio e di Primo Soccorso (AE e APS)

Nucleo di persone, adeguatamente qualificate da corsi di formazione e addestrate da esercitazioni pratiche in ottemperanza al D.M.2/9/2021 e come descritto negli allegati dello stesso Decreto, per quanto riguarda la gestione delle emergenze, ed anche in ottemperanza all'art. 3 comma 1 del DM n°388 del 15 luglio 2003, per quanto concerne gli interventi di primo soccorso.

Gli AE si occuperanno, inoltre, della disattivazione delle forniture energetiche intervenendo sull'interruttore generale del quadro posto nell'atrio al piano terra.

7.4 Addetto all'assistenza dei Disabili (AD)

Per le persone diversamente abili, è prevista l'assegnazione di uno o più assistenti che, in caso di allarme, provvederanno (ove possibile) all'evacuazione del disabile dallo stabile e all'assistenza allo stesso fino al rientro della situazione di emergenza.

In caso di presenza di utenti esterni con difficoltà motorie, sarà compito di tali addetti provvedere alla loro evacuazione.

7.5 Addetto alla Disattivazione delle Forniture Energetiche e impianti a servizio del fabbricato (ADFE)

Figura preposta alla gestione della sicurezza degli impianti; questi, al segnale di allerta si recherà presso gli impianti assegnati al fine di procedere, su disposizione del RE o del suo sostituto, al distacco dell'erogazione di energia e/o fluidi combustibili, attraverso l'azionamento dei dispositivi di sezionamento o di emergenza posti in prossimità degli stessi.

8. PROCEDURE GENERALI IN CASO DI EMERGENZA

Le procedure da attuare in caso di emergenza, riportate anche nei singoli Piani di Emergenza e di Evacuazione, definiscono sia compiti e responsabilità di ciascun soggetto coinvolto a vario titolo nella gestione delle emergenze che le modalità di comunicazione e relazione fra gli stessi. L'emergenza verrà gestita in base a differenti "livelli" di allarme di seguito definiti a cui corrisponderanno, per ciascun soggetto, specifici compiti e azioni.

STATO DI ALLERTA - PREALLARME

Rappresenta uno stato di allerta nei confronti di un possibile evento pericoloso.

Lo scopo del preallarme è attivare tempestivamente le figure competenti individuate nel piano di emergenza. In tal modo la struttura risulterà pronta ed organizzata ad affrontare una eventuale evacuazione. Viene diramato da chiunque ravvisi una situazione di potenziale pericolo anche senza aver contattato ancora il Responsabile dell'Emergenza o un Addetto alla squadra di emergenza. Qualora la situazione lo richieda il preallarme dovrà essere comunicato solo alle persone interessate (Addetti alla squadra di emergenza, Responsabile dell'emergenza).

INCENDIO O ALTRA EMERGENZA ACCERTATA EVACUAZIONE

Rappresenta la necessità di abbandonare lo stabile nel minor tempo possibile.

Le modalità di evacuazione dello stabile sono decise dal Responsabile dell'Emergenza (ad esempio evacuazione di un solo piano o parte di edificio, evacuazione a fasi successive piano 4, piano 3, ecc.). Viene diramato dal Responsabile dell'Emergenza attraverso apposito dispositivo. Deve essere comunicato anche al RE dell'altra attività.

FINE EMERGENZA O FALSO ALLARME - CESSATO ALLARME

Rappresenta la fine dello stato di emergenza reale o presunta.

Viene diramato dal Responsabile dell'Emergenza quando le condizioni di sicurezza all'interno dell'ufficio sono state ripristinate, comunicando al RE dell'altra attività.

9. CONCLUSIONI E FIRME

Le azioni di coordinamento di cui al presente piano saranno verificate con cadenza minima annuale (ad inizio anno scolastico) ed eventualmente riviste in caso di modifica delle vie di esodo o delle procedure organizzative.

Ciascuna istituzione scolastica si impegna a fornire alle altre l'organigramma aggiornato degli incarichi relativi alla sicurezza ed alla gestione dell'emergenza, le planimetrie con i percorsi d'esodo con affollamento delle vie di fuga, ed a comunicare tempestivamente variazioni significative che comportino necessità di modifica alle presenti azioni di coordinamento.

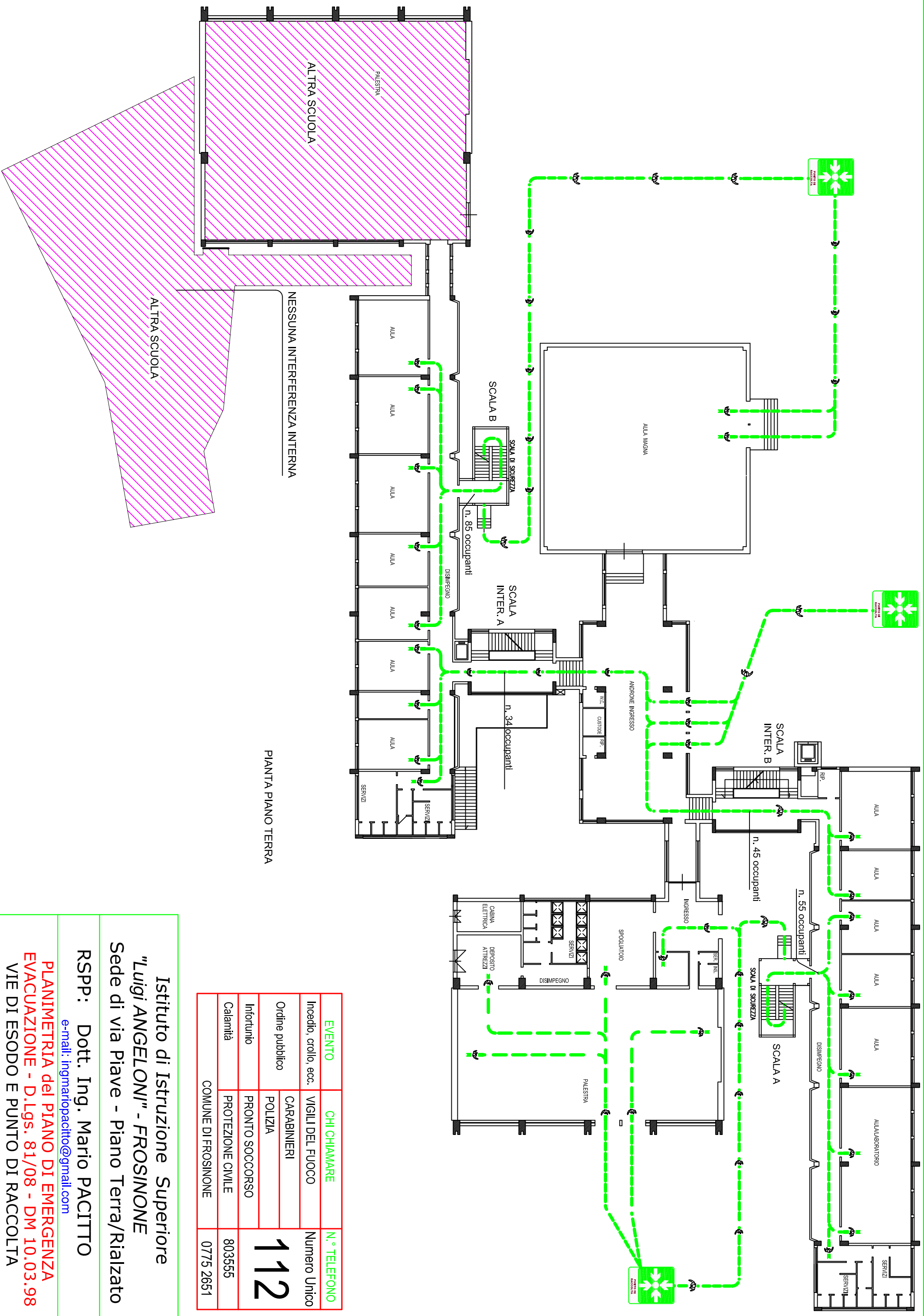
Allegati:

- Planimetrie di ogni attività con indicazione degli spazi utilizzati da ciascuna, con indicazione dei percorsi, delle uscite e dei punti di raccolta stabiliti nel proprio piano di emergenza e di evacuazione tenendo conto di quanto concordato nel presente piano coordinato.

Ognuno deve comunicare tempestivamente qualsiasi variazione o criticità rispetto a quanto riportato nel presente piano coordinato.

Firme (Aggiornamento novembre 2024)

Datore di Lavoro IIS Angeloni Prof.ssa Cristina BOE'	
Datore di Lavoro Liceo Severi Dott.ssa Antonia CARLINI	
R.S.P.P. dell'IIS Angeloni Ing. Mario PACITTO	
R.S.P.P. del Liceo Severi Ing. Felicetto Massa	



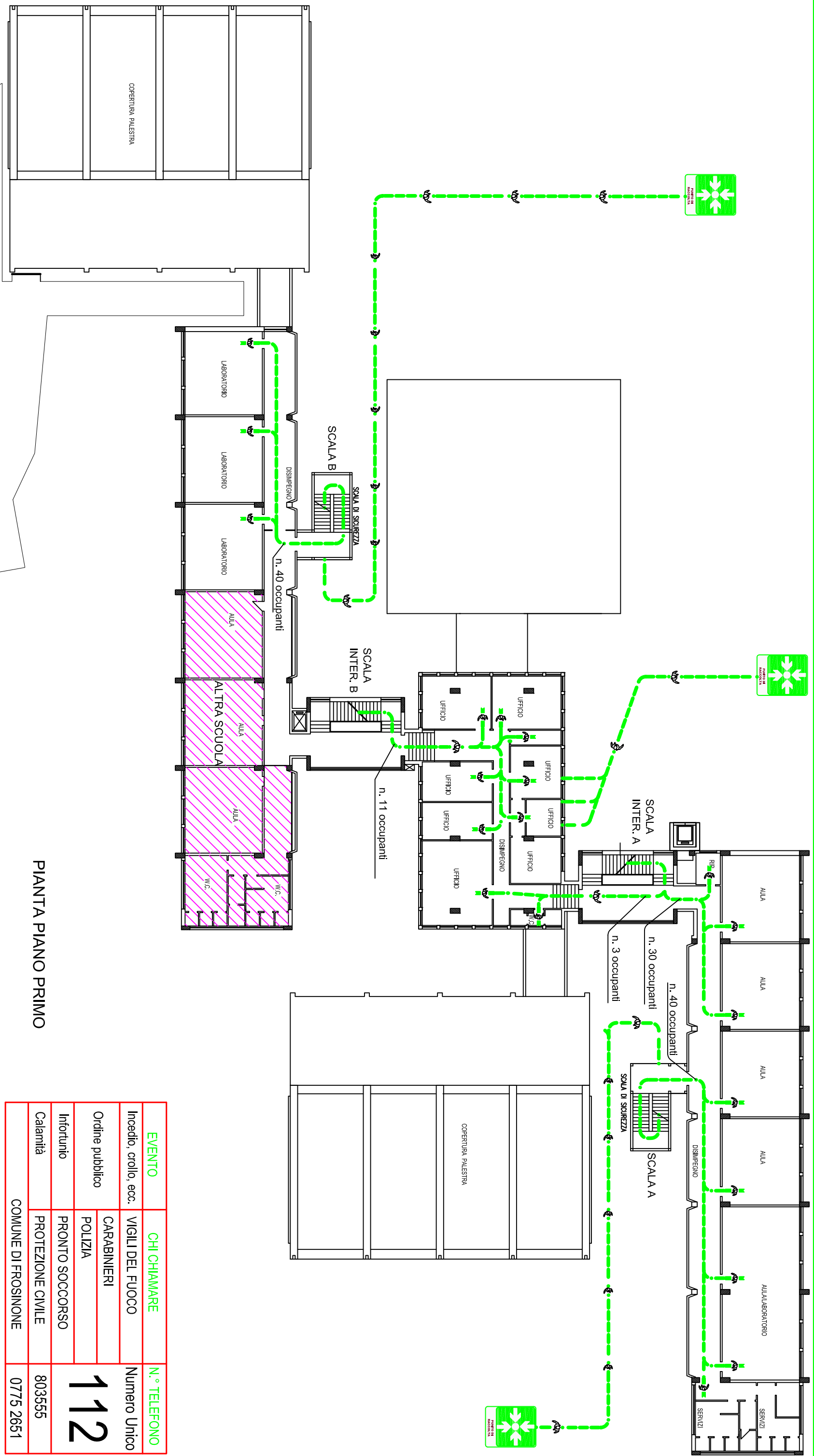
PIANTA PIANO TERRA

EVENTO	CHI CHIAMARE	N.° TELEFONO
Incedio, crollo, ecc.	VIGILI DEL FUOCO CARABINIERI	Numero Unico 112
Ordine pubblico	POLIZIA	
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	803555
Calamità	PROTEZIONE CIVILE	0775 2651
COMUNE DI FROSINONE		

Istituto di Istruzione Superiore
"Luigi ANGELONI" - FROSINONE
 Sede di via Piave - Piano Terra/Rialzato

RSPP: Dott. Ing. Mario PACITTO
 e-mail: ingmariopacitto@gmail.com

PLANIMETRIA del PIANO DI EMERGENZA
EVACUAZIONE - D.Lgs. 81/08 - DM 10.03.98
VIE DI ESODO E PUNTO DI RACCOLTA
 Divieto di riproduzione e di utilizzazione al di fuori dell'edificio - a cura dell'ing. Mario Pacitto



PIANTA PIANO PRIMO

EVENTO	CHI CHIAMARE	N.° TELEFONO
Incedio, crollo, ecc.	VIGILI DEL FUOCO	Numero Unico
Ordine pubblico	CARABINIERI	112
	POLIZIA	
Infortunio	PRONTO SOCCORSO	803555
Calamità	PROTEZIONE CIVILE	0775 2651
COMUNE DI FROSINONE		0775 2651

Istituto di Istruzione Superiore
"Luigi ANGELONI" - FROSINONE
 Sede di via Piave - Piano Primo

RSPP: Dott. Ing. Mario PACITTO
 e-mail: ingmariopacitto@gmail.com

PLANIMETRIA del PIANO DI EMERGENZA
 EVACUAZIONE - D.Lgs. 81/08 - DM 10.03.98
 VIE DI ESODO E PUNTO DI RACCOLTA

Divieto di riproduzione e di utilizzazione al di fuori dell'edificio - a cura dell'ing. Mario Pacitto

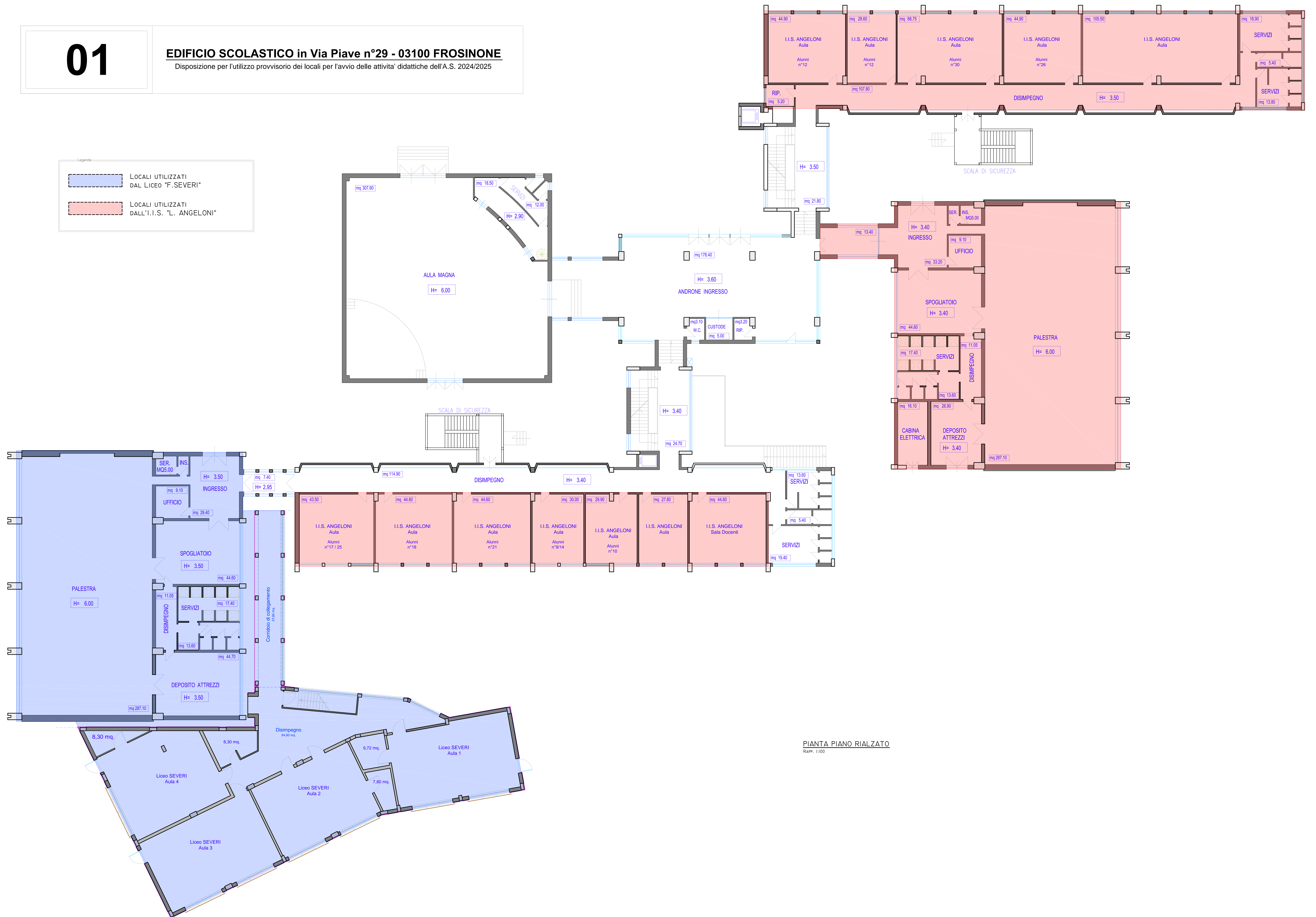
01

EDIFICIO SCOLASTICO in Via Piave n°29 - 03100 FROSINONE

Disposizione per l'utilizzo provvisorio dei locali per l'avvio delle attività didattiche dell'A.S. 2024/2025

Legenda

- LOCALI UTILIZZATI DAL LICEO "F. SEVERI"
- LOCALI UTILIZZATI DALL'I.I.S. "L. ANGELONI"



PIANTA PIANO RIALZATO
RAPP. 1:100

Legenda

LOCALI UTILIZZATI DAL LICEO "F. SEVERI"

LOCALI UTILIZZATI DALL'I.I.S. "L. ANGELONI"



PIANTA PIANO PRIMO
RAPP. 1:100

03

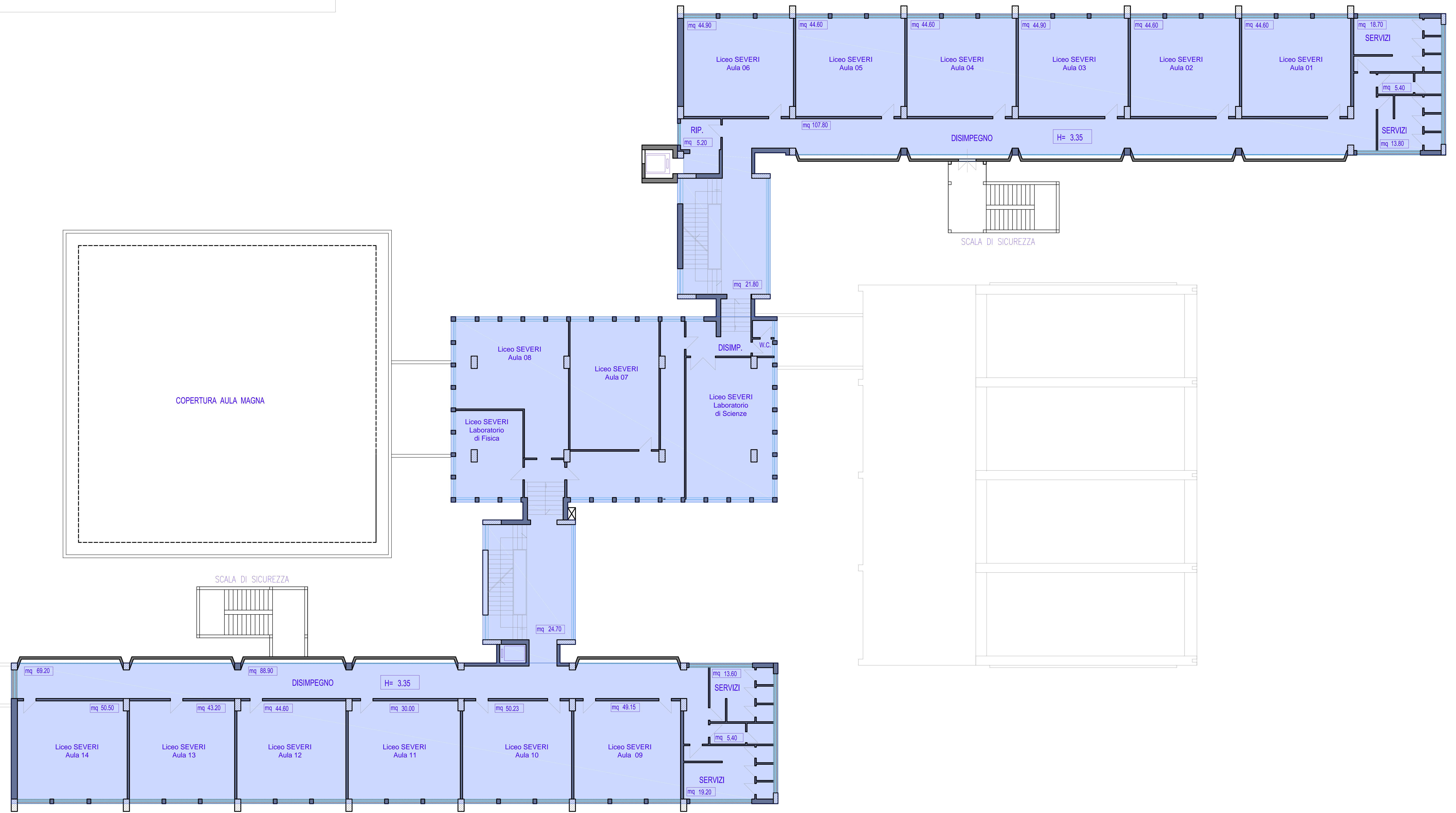
EDIFICIO SCOLASTICO in Via Piave n°29 - 03100 FROSINONE

Disposizione per l'utilizzo provvisorio dei locali per l'avvio delle attività didattiche dell'A.S. 2024/2025

Legenda

LOCALI UTILIZZATI DAL LICEO "F. SEVERI"

LOCALI UTILIZZATI DALL'I.I.S. "L. ANGELONI"



PIANTA PIANO SECONDO
RAFF. 1:100

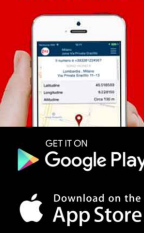
PLANIMETRIA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

UNI ISO 23601:2020 - DECRETO 2 SETTEMBRE 2021 – GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO (ART. 62 D.LGS 81/2008)

LEGENDA

- TU SEI QUI
YOU ARE HERE
- USCITA DI EMERGENZA
EMERGENCY EXIT
- PUNTO DI RACCOLTA
ASSEMBLY POINT
- DEFIBRILLATORE ESTERNO
DEFIBRILLATOR
- PERCORSO DI USCITA PIANO 1
SAFETY PATH FOR FIRST FLOOR
- PERCORSO DI USCITA PIANO 2
SAFETY PATH FOR SECOND FLOOR
- CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
FIRST AID
- TELEFONO DI EMERGENZA
EMERGENCY PHONE
- IDRANTE A MURO
HYDRANT
- PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
FIRE ALARM CALL POINT
- ESTINTORE
FIRE EXTINGUISHER
- VALVOLA GENERALE GAS METANO
GAS SHUT-OFF VALVE
- QUADRO ELETTRICO GENERALE
ELECTRIC SWITCHBOARD
- ASCENSORE
ELEVATOR
- SCALE
STAIRS

WHERE ARE U



L'APP PER CHIEDERE AIUTO

- GRATUITA
- LA PUOI USARE ANCHE SE NON PUOI PARLARE
- INVIA LA TUA POSIZIONE ALLA CENTRALE OPERATIVA
- ADATTA AI NON UDENTI O NON VEDENTI
- MULTILINGUE
inglese, spagnolo, cinese, arabo e russo

SCARICALA SUBITO DAL TUO APP STORE

NUMERO UNICO PER TUTTE LE EMERGENZE **112**

COMPORAMENTO IN CASO DI INCENDIO

MANTENERE LA CALMA

1. SALVA LE PERSONE
2. SEGNALA L'INCENDIO CON I MEZZI A DISPOSIZIONE (PREMERE IL PULSANTE DI ALLARME INCENDIO SE PRESENTE)
3. STACCARE IL QUADRO GENERALE E CHIUDERE LA VALVOLA GAS
4. CHIAMARE IL NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112 (SEGNALARE IL PROPRIO NOME E POSIZIONE, COSA STA BRUCIANDO, SE CI SONO PERSONE IN PERICOLO, SE QUALCUNO SI SENTE MALE)
5. METTERSI IN SALVO, ABBANDONARE LE ZONE DI PERICOLO, AVVERTIRE LE PERSONE IN PERICOLO, AIUTARE PERSONE IN PERICOLO, AIUTARE LE PERSONE CON DISABILITA' E DEBOLI, NON USARE GLI ASCENSORI, CHIUDERE FINESTRE E PORTE (NON BLOCCARLE)
6. ESEGUIRE LE ISTRUZIONI FORNITE DAI VIGILI DEL FUOCO

COMPORAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

MANTENERE LA CALMA

1. STACCARE IL QUADRO GENERALE E CHIUDERE LA VALVOLA GAS
2. CHIAMARE IL NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112 (SEGNALARE IL PROPRIO NOME E LA PROPRIA POSIZIONE, COSA E' ACCADUTO, QUANTI FERITI E QUALI TIPI DI LESIONI)
3. EVACUARE IMMEDIATAMENTE, NON CORRERE
4. SEGUIRE I PERCORSI DI EMERGENZA E RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RITROVO AL DI FUORI DELL'EDIFICIO
5. ESEGUIRE LE ISTRUZIONI FORNITE DAI VIGILI DEL FUOCO



PIANTA PIANO TERRA

PLANIMETRIA GENERALE OVERVIEW PLAN



Liceo Scientifico
STATALE
Francesco SEVERI

PLESSO
Viale Piave, 36 03100 FROSINONE

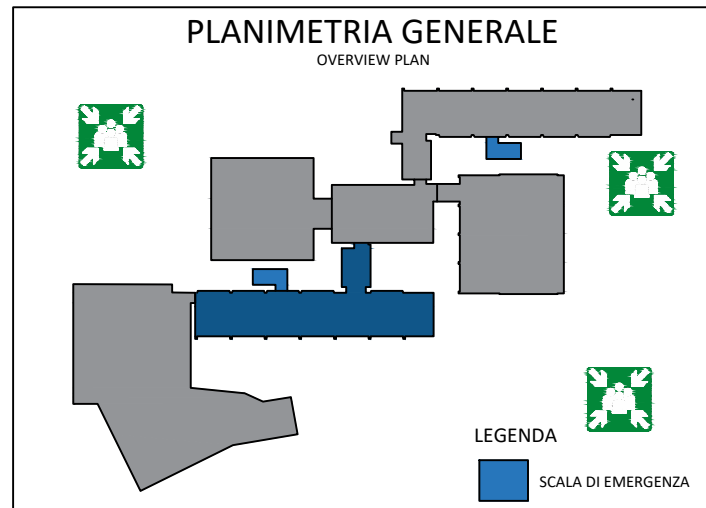
Elaborato da:



RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PREVENZIONE E PROTEZIONE
Data: 30 Settembre 2024
Numero Planimetria: PTGEN01
Numero Revisione: 0

PLANIMETRIA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

UNI ISO 23601:2020 - DECRETO 2 SETTEMBRE 2021 – GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO (ART. 62 D.LGS 81/2008)



WHERE ARE U L'APP PER CHIEDERE AIUTO

- GRATUITA
- LA PUOI USARE ANCHE SE NON PUOI PARLARE
- INVIA LA TUA POSIZIONE ALLA CENTRALE OPERATIVA
- ADATTA AI NON UDENTI O NON VEDENTI
- MULTILINGUE (inglese, spagnolo, cinese, arabo e russo)

GET IT ON Google Play
Download on the App Store

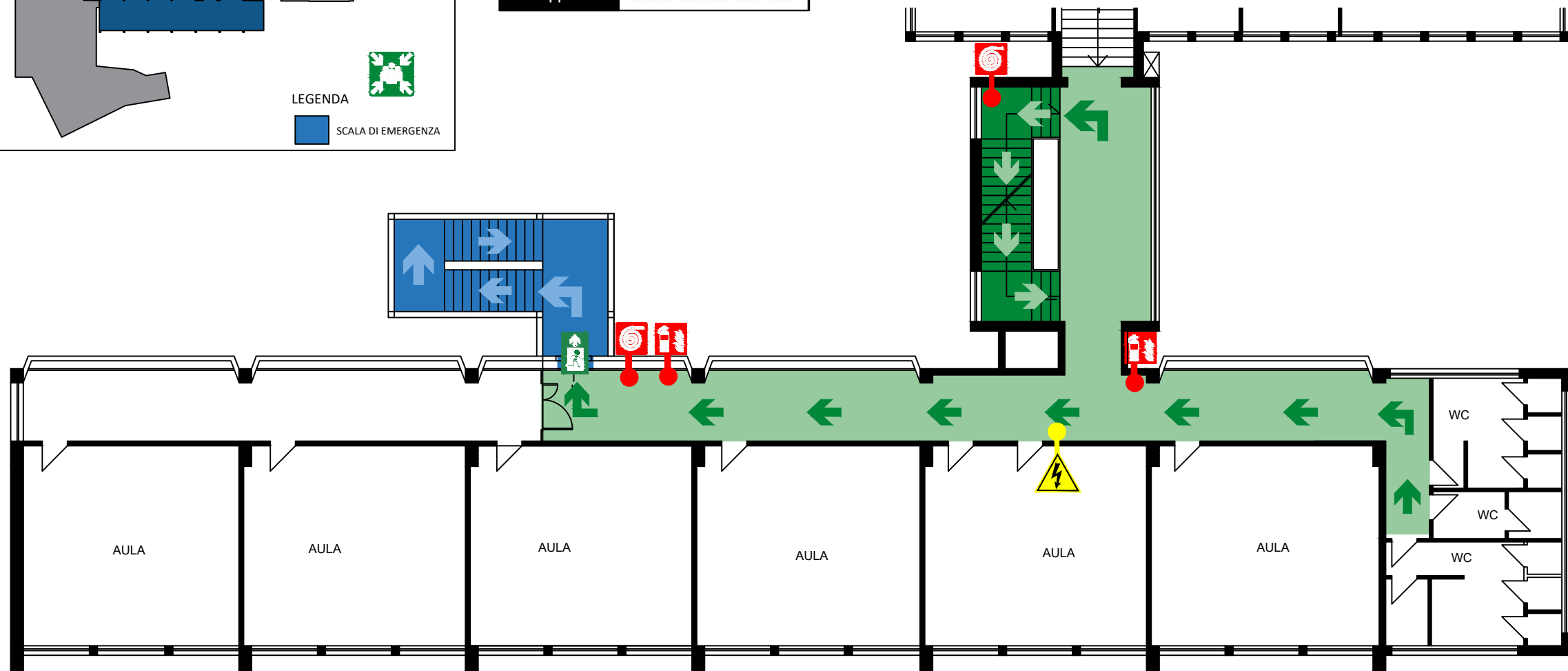
SCARICALA SUBITO DAL TUO APP STORE

NUMERO UNICO PER TUTTE LE EMERGENZE 112

COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

MANTENERE LA CALMA

1. SALVA LE PERSONE
2. SEGNALE L'INCENDIO CON I MEZZI A DISPOSIZIONE (PREMERE IL PULSANTE DI ALLARME INCENDIO SE PRESENTE)
3. STACCARE IL QUADRO GENERALE E CHIUDERE LA VALVOLA GAS
4. CHIAMARE IL NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112 (SEGNALARE IL PROPRIO NOME E POSIZIONE, POSIZIONE, COSA STA BRUCIANDO, SE CI SONO PERSONE IN PERICOLO, SE QUALCUNO SI SENTE MALE)
5. METTERSI IN SALVO, ABBANDONARE LE ZONE DI PERICOLO, AVVERTIRE LE PERSONE IN PERICOLO, AIUTARE PERSONE IN PERICOLO, AIUTARE LE PERSONE CON DISABILITA' E DEBOLI, NON USARE GLI ASCENSORI, CHIUDERE FINESTRE E PORTE (NON BLOCCARLE)
6. ESEGUIRE LE ISTRUZIONI FORNITE DAI VIGILI DEL FUOCO



COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

MANTENERE LA CALMA

1. STACCARE IL QUADRO GENERALE E CHIUDERE LA VALVOLA GAS
2. CHIAMARE IL NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112 (SEGNALARE IL PROPRIO NOME E LA PROPRIA POSIZIONE, COSA E' ACCADUTO, QUANTI FERITI E QUALI TIPI DI LESIONI)
3. EVACUARE IMMEDIATAMENTE, NON CORRERE
4. SEGUIRE I PERCORSI DI EMERGENZA E RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RITROVO AL DI FUORI DELL'EDIFICIO
5. ESEGUIRE LE ISTRUZIONI FORNITE DAI VIGILI DEL FUOCO

PIANTA PIANO SECONDO

LEGENDA

TU SEI QUI YOU ARE HERE	PERCORSO DI USCITA SECURITY PATH	PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO FIRE ALARM CALL POINT	ASCENSORE ELEVATOR
USCITA DI EMERGENZA EMERGENCY EXIT	SCALA DI EMERGENZA EMERGENCY STAIRWAY	ESTINTORE FIRE EXTINGUISHER	SCALE STAIRS
PUNTO DI RACCOLTA ASSEMBLY POINT	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO FIRST AID	VALVOLA GENERALE GAS METANO GAS SHUT-OFF VALVE	QUADRO ELETTRICO GENERALE ELECTRIC SWITCHBOARD
DEFIBRILLATORE ESTERNO DEFIBRILLATOR	TELEFONO DI EMERGENZA EMERGENCY PHONE	IDRANTE A MURO HYDRANT	

Liceo Scientifico STATALE
Francesco SEVERI

PLESSO
Viale Piave, 36 03100 FROSINONE

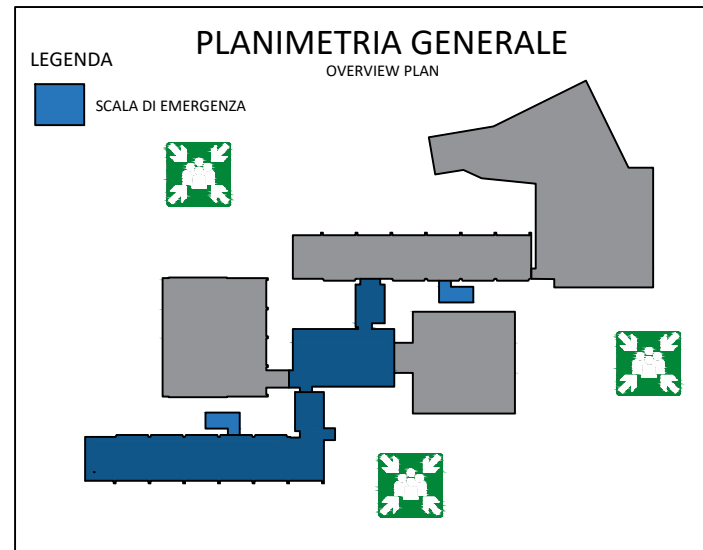
Elaborato da:

STUDIO di INGEGNERIA
Dott. Ing. Felicetto MASSA
INGEGNERIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

RESPONSABILE DEL SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE
Data: 30 Settembre 2024
Numero Planimetria: P2GEN01
Numero Revisione: 0

PLANIMETRIA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

UNI ISO 23601:2020 - DECRETO 2 SETTEMBRE 2021 – GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO (ART. 62 D.LGS 81/2008)



WHERE ARE U

L'APP PER CHIEDERE AIUTO

- GRATUITA
- LA PUOI USARE ANCHE SE NON PUOI PARLARE
- INVIA LA TUA POSIZIONE ALLA CENTRALE OPERATIVA
- ADATTA AI NON UDENTI O NON VEDENTI
- MULTILINGUE (inglese, spagnolo, cinese, arabo e russo)

GET IT ON Google Play

Download on the App Store

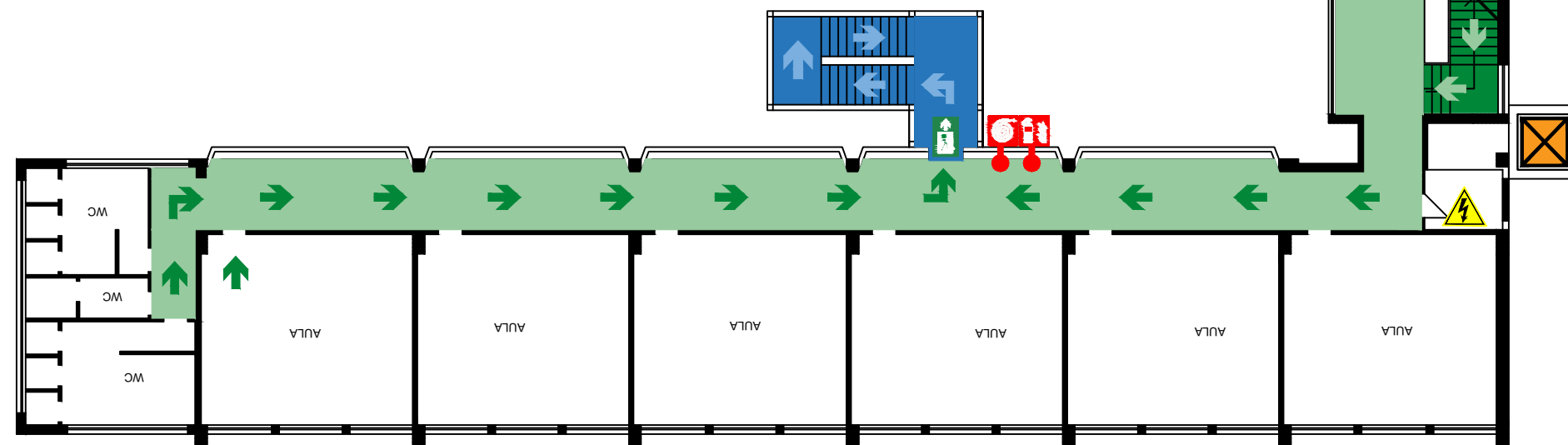
SCARICALA SUBITO DAL TUO APP STORE

NUMERO UNICO PER TUTTE LE EMERGENZE **112**

PIANTA PIANO TERZO

LEGENDA

VOI SIETE QUI YOU ARE HERE	PERCORSO DI USCITA SECURITY PATH	PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO FIRE ALARM CALL POINT	ASCENSORE ELEVATOR
USCITA DI EMERGENZA EMERGENCY EXIT	SCALA DI EMERGENZA EMERGENCY STAIRWAY	ESTINTORE FIRE EXTINGUISHER	SCALE STAIRS
PUNTO DI RACCOLTA ASSEMBLY POINT	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO FIRST AID	VALVOLA GENERALE GAS METANO GAS SHUT-OFF VALVE	QUADRO ELETTRICO GENERALE ELECTRIC SWITCHBOARD
DEFIBRILLATORE ESTERNO DEFIBRILLATOR	TELEFONO DI EMERGENZA EMERGENCY PHONE	IDRANTE A MURO HYDRANT	



COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

MANTENERE LA CALMA

1. SALVA LE PERSONE
2. SEGNALA L'INCENDIO CON I MEZZI A DISPOSIZIONE (PREMERE IL PULSANTE DI ALLARME INCENDIO SE PRESENTE)
3. STACCARE IL QUADRO GENERALE E CHIUDERE LA VALVOLA GAS
4. CHIAMARE IL NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112 (SEGNALARE IL PROPRIO NOME E POSIZIONE, POSIZIONE, COSA STA BRUCIANDO, SE CI SONO PERSONE IN PERICOLO, SE QUALCUNO SI SENTE MALE)
5. METTERSI IN SALVO, ABBANDONARE LE ZONE DI PERICOLO, AVVERTIRE LE PERSONE IN PERICOLO, AIUTARE PERSONE IN PERICOLO, AIUTARE LE PERSONE CON DISABILITA' E DEBOLI, NON USARE GLI ASCENSORI, CHIUDERE FINESTRE E PORTE (NON BLOCCARLE)
6. ESEGUIRE LE ISTRUZIONI FORNITE DAI VIGILI DEL FUOCO

COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

MANTENERE LA CALMA

1. STACCARE IL QUADRO GENERALE E CHIUDERE LA VALVOLA GAS
2. CHIAMARE IL NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112 (SEGNALARE IL PROPRIO NOME E LA PROPRIA POSIZIONE, COSA E' ACCADUTO, QUANTI FERITI E QUALI TIPI DI LESIONI)
3. EVACUARE IMMEDIATAMENTE, NON CORRERE
4. SEGUIRE I PERCORSI DI EMERGENZA E RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RITROVO AL DI FUORI DELL'EDIFICIO
5. ESEGUIRE LE ISTRUZIONI FORNITE DAI VIGILI DEL FUOCO

Liceo Scientifico STATALE
Francesco SEVERI

PLESSO
Viale Piave, 39 03100 FROSINONE

Elaborato da:

STUDIO di INGEGNERIA
Dott. Ing. Felicetto MASSA
INGEGNERIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PREVENZIONE E PROTEZIONE
Data: 30 Settembre 2024
Numero Planimetria: P3GEN 02
Numero Revisione: 0

PLANIMETRIA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

UNI ISO 23601:2020 - DECRETO 2 SETTEMBRE 2021 – GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO (ART. 62 D.LGS 81/2008)

LEGENDA

- TU SEI QUI
YOU ARE HERE
- USCITA DI EMERGENZA
EMERGENCY EXIT
- PUNTO DI RACCOLTA
ASSEMBLY POINT
- DEFIBRILLATORE ESTERNO
DEFIBRILLATOR
- PERCORSO DI USCITA PIANO 1
SAFETY PATH FOR FIRST FLOOR
- PERCORSO DI USCITA PIANO 2
SAFETY PATH FOR SECOND FLOOR
- CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO
FIRST AID
- TELEFONO DI EMERGENZA
EMERGENCY PHONE
- IDRANTE A MURO
HYDRANT
- PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO
FIRE ALARM CALL POINT
- ESTINTORE
FIRE EXTINGUISHER
- VALVOLA GENERALE GAS METANO
GAS SHUT-OFF VALVE
- QUADRO ELETTRICO GENERALE
ELECTRIC SWITCHBOARD
- ASCENSORE
ELEVATOR
- SCALE
STAIRS

WHERE ARE U



L'APP PER CHIEDERE AIUTO

- GRATUITA
- LA PUOI USARE ANCHE SE NON PUOI PARLARE
- INVIA LA TUA POSIZIONE ALLA CENTRALE OPERATIVA
- ADATTA AI NON UDENTI O NON VEDENTI
- MULTILINGUE
inglese, spagnolo, cinese, arabo e russo

SCARICALA SUBITO DAL TUO APP STORE

NUMERO UNICO PER TUTTE LE EMERGENZE

112



COMPORTEMENTO IN CASO DI INCENDIO

MANTENERE LA CALMA

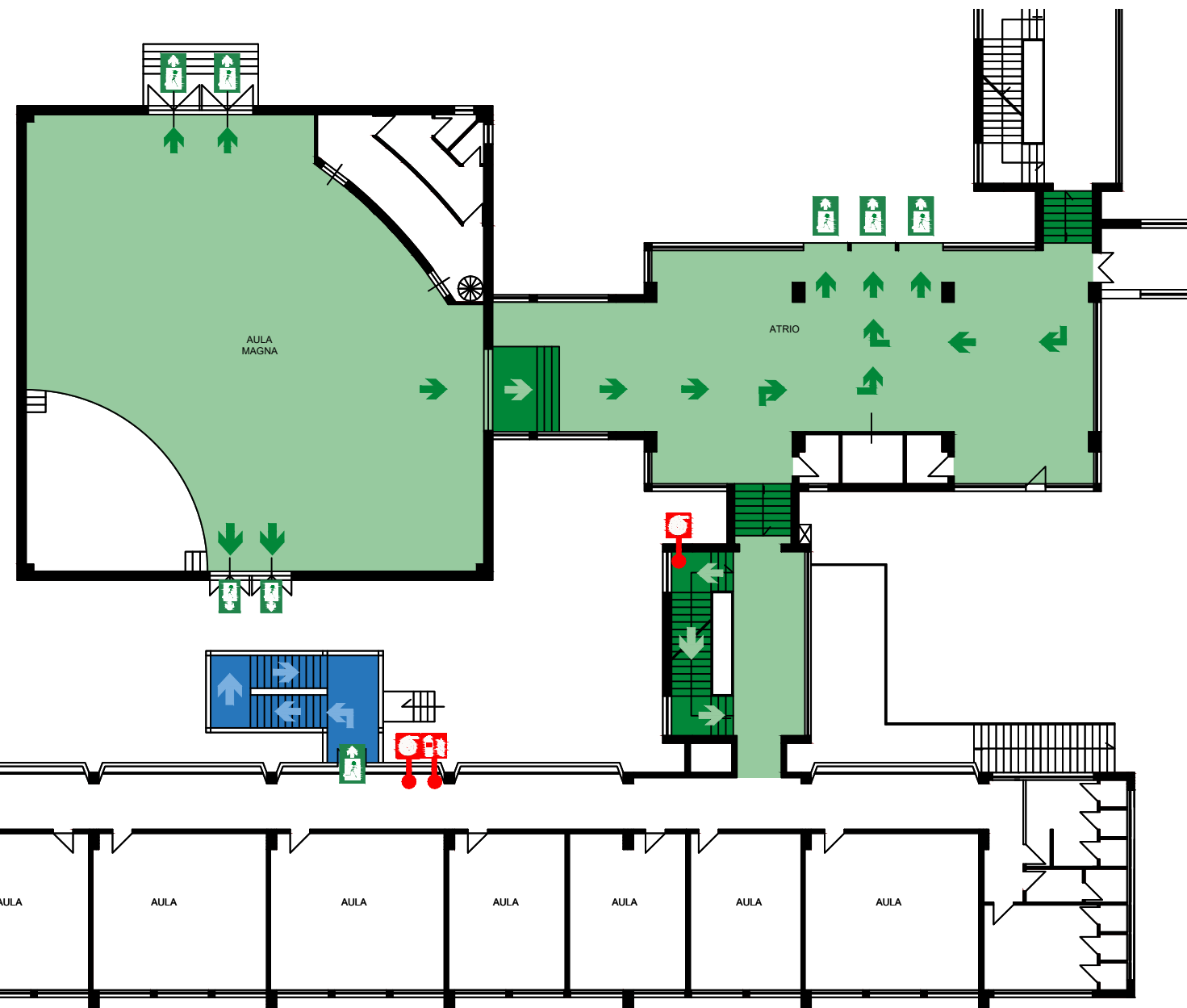
1. SALVA LE PERSONE
2. SEGNALA L'INCENDIO CON I MEZZI A DISPOSIZIONE (PREMERE IL PULSANTE DI ALLARME INCENDIO SE PRESENTE)
3. STACCARE IL QUADRO GENERALE E CHIUDERE LA VALVOLA GAS
4. CHIAMARE IL NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112 (SEGNALARE IL PROPRIO NOME E POSIZIONE, COSA STA BRUCIANDO, SE CI SONO PERSONE IN PERICOLO, SE QUALCUNO SI SENTE MALE)
5. METTERSI IN SALVO, ABBANDONARE LE ZONE DI PERICOLO, AVVERTIRE LE PERSONE IN PERICOLO, AIUTARE PERSONE IN PERICOLO, AIUTARE LE PERSONE CON DISABILITA' E DEBOLI, NON USARE GLI ASCENSORI, CHIUDERE FINESTRE E PORTE (NON BLOCCARLE)
6. ESEGUIRE LE ISTRUZIONI FORNITE DAI VIGILI DEL FUOCO



COMPORTEMENTO IN CASO DI EMERGENZA

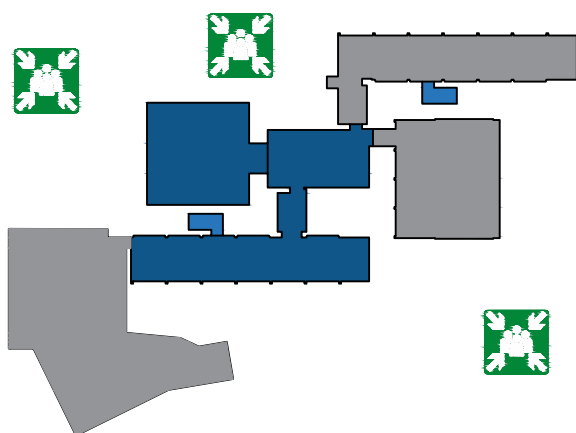
MANTENERE LA CALMA

1. STACCARE IL QUADRO GENERALE E CHIUDERE LA VALVOLA GAS
2. CHIAMARE IL NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112 (SEGNALARE IL PROPRIO NOME E LA PROPRIA POSIZIONE, COSA E' ACCADUTO, QUANTI FERITI E QUALI TIPI DI LESIONI)
3. EVACUARE IMMEDIATAMENTE, NON CORRERE
4. SEGUIRE I PERCORSI DI EMERGENZA E RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RITROVO AL DI FUORI DELL'EDIFICIO
5. ESEGUIRE LE ISTRUZIONI FORNITE DAI VIGILI DEL FUOCO



PIANTA PIANO TERRA

PLANIMETRIA GENERALE OVERVIEW PLAN



Liceo Scientifico
STATALE
Francesco SEVERI

PLESSO
Viale Piave, 36 03100 FROSINONE

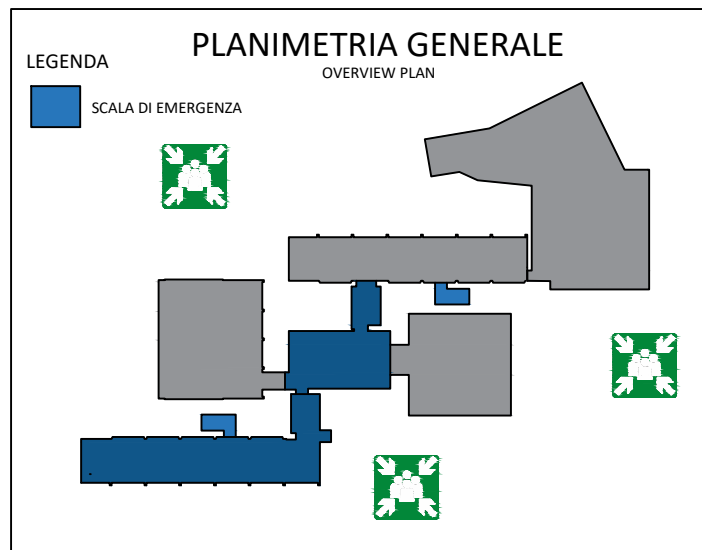
Elaborato da:



RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PREVENZIONE E PROTEZIONE
Data: 30 Settembre 2024
Numero Planimetria: P1GEN01
Numero Revisione: 0

PLANIMETRIA DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

UNI ISO 23601:2020 - DECRETO 2 SETTEMBRE 2021 – GESTIONE SICUREZZA ANTINCENDIO NEI LUOGHI DI LAVORO (ART. 62 D.LGS 81/2008)



WHERE ARE U

L'APP PER CHIEDERE AIUTO

- GRATUITA
- LA PUOI USARE ANCHE SE NON PUOI PARLARE
- INVIA LA TUA POSIZIONE ALLA CENTRALE OPERATIVA
- ADATTA AI NON UIDENTI O NON VEDENTI
- MULTILINGUE (inglese, spagnolo, cinese, arabo e russo)

GET IT ON Google Play

Download on the App Store

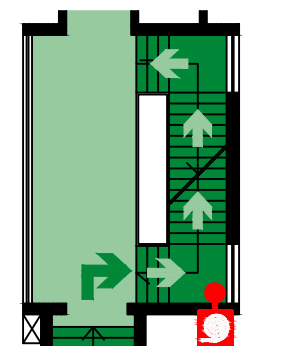
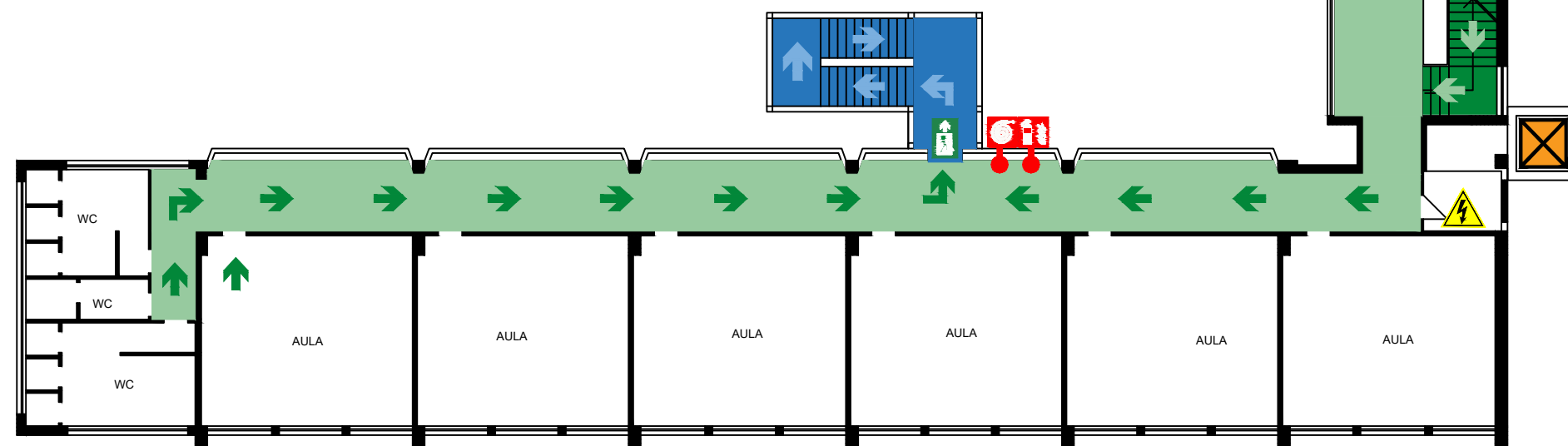
SCARICALA SUBITO DAL TUO APP STORE

NUMERO UNICO PER TUTTE LE EMERGENZE **112**

PIANTA PIANO TERZO

LEGENDA

VOI SIETE QUI YOU ARE HERE	PERCORSO DI USCITA SECURITY PATH	PULSANTE ALLARME ANTINCENDIO FIRE ALARM CALL POINT	ASCENSORE ELEVATOR
USCITA DI EMERGENZA EMERGENCY EXIT	SCALA DI EMERGENZA EMERGENCY STAIRWAY	ESTINTORE FIRE EXTINGUISHER	SCALE STAIRS
PUNTO DI RACCOLTA ASSEMBLY POINT	CASSETTA DI PRIMO SOCCORSO FIRST AID	VALVOLA GENERALE GAS METANO GAS SHUT-OFF VALVE	QUADRO ELETTRICO GENERALE ELECTRIC SWITCHBOARD
DEFIBRILLATORE ESTERNO DEFIBRILLATOR	TELEFONO DI EMERGENZA EMERGENCY PHONE	IDRANTE A MURO HYDRANT	



COMPORTAMENTO IN CASO DI INCENDIO

MANTENERE LA CALMA

1. SALVA LE PERSONE
2. SEGNALA L'INCENDIO CON I MEZZI A DISPOSIZIONE (PREMERE IL PULSANTE DI ALLARME INCENDIO SE PRESENTE)
3. STACCARE IL QUADRO GENERALE E CHIUDERE LA VALVOLA GAS
4. CHIAMARE IL NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112 (SEGNALARE IL PROPRIO NOME E POSIZIONE, POSIZIONE, COSA STA BRUCIANDO, SE CI SONO PERSONE IN PERICOLO, SE QUALCUNO SI SENTE MALE)
5. METTERSI IN SALVO, ABBANDONARE LE ZONE DI PERICOLO, AVVERTIRE LE PERSONE IN PERICOLO, AIUTARE PERSONE IN PERICOLO, AIUTARE LE PERSONE CON DISABILITA' E DEBOLI, NON USARE GLI ASCENSORI, CHIUDERE FINESTRE E PORTE (NON BLOCCARLE)
6. ESEGUIRE LE ISTRUZIONI FORNITE DAI VIGILI DEL FUOCO

COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

MANTENERE LA CALMA

1. STACCARE IL QUADRO GENERALE E CHIUDERE LA VALVOLA GAS
2. CHIAMARE IL NUMERO UNICO DI EMERGENZA 112 (SEGNALARE IL PROPRIO NOME E LA PROPRIA POSIZIONE, COSA E' ACCADUTO, QUANTI FERITI E QUALI TIPI DI LESIONI)
3. EVACUARE IMMEDIATAMENTE, NON CORRERE
4. SEGUIRE I PERCORSI DI EMERGENZA E RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RITROVO AL DI FUORI DELL'EDIFICIO
5. ESEGUIRE LE ISTRUZIONI FORNITE DAI VIGILI DEL FUOCO

Liceo Scientifico STATALE
Francesco SEVERI

PLESSO
Viale Piave, 39 03100 FROSINONE

Elaborato da:

STUDIO di INGEGNERIA
Dott. Ing. Felicetto MASSA
INGEGNERIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

RESPONSABILE DEL SERVIZIO
PREVENZIONE E PROTEZIONE
Data: 30 Settembre 2024
Numero Planimetria: P3GEN 02
Numero Revisione: 0